

VERSO LE ELEZIONI

«Il tessuto economico della città è in sofferenza. Sopravvive solo grazie alle proprie forze. Siamo sovrastati dal mero interesse politico»

«Flop Raggi. Città al collasso»

Il presidente dei Costruttori romani Rebecchini: occorre rimettere la Capitale al centro

DAMIANA VERUCCI

••• Roma abbandonata a se stessa, senza progetti, senza idee. Con il Covid e un'emergenza sanitaria senza precedenti tutto si amplifica; i settori produttivi sono in sofferenza e «sopravvivono» grazie alle loro forze. Come l'edilizia, per esempio, di cui Nicolò Rebecchini è il Presidente Acer

(costruttori romani). Da lui arriva un monito preciso: aprire subito un dibattito politico che rimetta la Capitale al centro dell'attenzione.

Rebecchini, cosa non è andato dell'esperienza Raggi e cosa si deve fare?

«La Giunta Raggi ha fallito perché innanzitutto non ha dialogato con la città e i corpi intermedi. Poi ha cercato il consenso facile continuando a recitare che i problemi di Roma fossero le buche, i sampietrini e via dicendo. Invece abbiamo una periferia scollata dal resto della città dove il vivere è difficile e soprattutto non c'è la possibilità di tornare felici a casa. Vedere la maggioranza che, oggi, allo scadere del mandato, fa programmi di housing sociale francamente fa sorridere. Questi programmi si fanno all'inizio di un mandato, non alla fine».

Attualmente, tuttavia, solo Raggi è candidata sindaco, perché secondo lei le altre forze politiche non hanno ancora indicato il loro candidato?

«È vero. Nessuno vuole fare il sindaco di Roma perché il rischio è maggiore del beneficio, ma questo accade perché è la politica per prima a non

voler rilanciare questa città perché è lontana dai problemi reali della gente. Una volta fare il sindaco di Roma era considerato un grandissimo privilegio, oggi invece sembra essere

una iattura così ogni giorno escono nomi diversi ma di fatto ancora nessun candidato. Inutile parlare di poteri speciali se prima non si rimette questa città al centro del dibattito politico. I cittadini vorrebbero sentire parlare di Roma come una nuova opportunità. Guardi anche il caso Regione Lazio: abbiamo una regione con un segretario tecnicamente forte, ma non lo sentiamo parlare di Roma perché continuiamo a vivere nella logica dell'interesse politico piuttosto che della Capitale».

Cosa dovrà fare il nuovo sindaco?

«Dovrà essere forte nel senso di farsi rispettare anche con il Governo e poi deve conoscere bene la macchina amministrativa ed essere dotato di una squadra in grado di reggere la gestione della città. Roma ha bisogno di progetti, idee, eventi capaci di attrarre, deve essere un luogo che rinasce e che rivive, ora è ferma e ne stiamo un po' tutti pagando le conseguenze».

Anche il settore edile sta soffrendo?

«Certo, ma guardi devo dirle la verità è riuscito comunque a reggere con le proprie forze e a continuare a lavorare nel pubblico e nel privato. Ora stiamo chiedendo che i fondi del recovery fund vadano su ospedali e su plessi scolastici ma siamo ancora alle calende greche. Ho paura che i fondi andranno invece sui grandi lavori dove i soldi invece già ci sono e sarebbe davvero un'occasione sprecata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Recovery fund

«Abbiamo chiesto che i fondi vadano su ospedali e scuole ma siamo ancora alle calende greche»

Progetti tardivi

«Vedere questa maggioranza parlare di housing sociale solo a fine mandato fa sorridere»



Nicolò Rebecchini
Presidente
Acer

Cantieri
Poche e insufficienti le promesse elettorali mantenute per il rilancio dell'economia cittadina



Peso:53%